



Ernesto Colnago

nato a Cambiagio (MI)

il 9 febbraio 1932

Lombardia

decreto del 30 maggio 2006 n. 2561

Industria meccanica

La storia imprenditoriale di Ernesto Colnago ha inizio nel 1944, quando, ad appena 12 anni di età, si è cimentato nell'uso del primo cannello per saldatura, avviando una attività che lo ha portato alla guida di uno dei più noti gruppi, anche a livello internazionale, per la produzione di biciclette.

Nel 1945 Colnago è entrato alla Gloria, famosa azienda per la produzione di biciclette, ma già alcuni anni dopo, nel 1954, dopo aver conseguito alcuni successi come corridore, decideva di mettersi in proprio ed apriva la prima officina. Un altro momento significativo e decisivo nella storia imprenditoriale di Colnago, conosciuto nell'ambiente come un giovane e abile tecnico, è stato quando Fiorenzo Magni, uno dei grandi campioni dell'epoca, si presentò per conoscerlo ed invitarlo a partecipare al suo primo Giro d'Italia, con il ruolo di meccanico. Iniziava così un periodo lungo e molto impegnativo, che lo vedeva alternarsi fra le corse e la bottega, ma che gli consentiva di acquisire in pari tempo una esperienza unica. Nel corso degli anni, Colnago ha seguito infatti come meccanico-tecnico, 25 Giri d'Italia, 13 Tour de France, ed è stato anche chiamato a ricoprire l'incarico di meccanico della squadra nazionale italiana. Con le sue biciclette, che aveva cominciato a realizzare con il proprio nome già nel 1954, correvano e si affermavano molti promettenti atleti. Nel 1957 aveva costruito la bicicletta con la quale Gastone Nencini si era aggiudicato il Giro d'Italia. Alle Olimpiadi di Roma, Arienti vinceva l'oro su una Colnago. Nel 1963 passava alla Molteni e iniziava il sodalizio durato sette anni, con il grande campione

belga Eddy Merckx. Nel 1979 Colnago ha donato a Giovanni Paolo II una bicicletta laminata in oro.

Nel corso degli anni le squadre sponsorizzate sono diventate più di 100, con oltre 5.000 vittorie. Le corse sono state e sono tuttora il vero banco di prova della qualità e della tecnica Colnago, delle quali possono usufruire anche i comuni utenti dal momento che la filosofia produttiva è una e unica, senza distinzione tra quella utilizzata per le bici destinate ai professionisti e quelle per i privati. Tra le innovazioni più significative figurano il primo telaio in acciaio, le forcelle piegate a freddo, i telai a forma ellittica e romboidale. Nel 1986 prendeva avvio la collaborazione con la Ferrari per la costruzione della prima bici al carbonio e di altri prestigiosi modelli. In occasione della presentazione di uno di tali modelli il giornalista Gianni Brera aveva definito Colnago come il "Benvenuto Cellini della bicicletta". Nel 2004 la Colnago ha vinto il Challenge mondiale costruttori. La produzione del gruppo è oggi di 5 mila bici di fascia medio alta e di 10 mila telai l'anno.

